

Il terremoto dell'Aquila e il progetto INCIPICT – Innovating City Planning through Information and Communications Technology: nuovi strumenti per la Public History

STEFANO BRUSAPORCI, SILVIA MANTINI, ALESSANDRA TATA, STEFANO BOERO, PAMELA MAIEZZA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA, DIP. DI SCIENZE UMANE, DIP. DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE-ARCHITETTURA E AMBIENTALE, COORDINATORE INCIPICT
FABIO GRAZIOSI

A nove anni dal sisma del 6 aprile 2009 L'Aquila si contraddistingue per la presenza di un cantiere che occupa la quasi totalità del centro storico. Con lo scopo di sostenere la ricerca, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ha finanziato il progetto triennale (2015-2018) INCIPICT. Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare servizi sperimentali in tre diversi ambiti:

- monitoraggio strutturale degli edifici;
- automazione degli edifici e miglioramento energetico;
- valorizzazione del patrimonio culturale attraverso le ICT (Information and Communications Technology).

Sfruttando l'anello ottico sperimentale, si intende sviluppare nuovi modelli virtuali di fruizione della città, che facilitino la comprensione delle trasformazioni storiche del tessuto urbano.

Il progetto pilota connette storia urbana e ICT nel Palazzo Camponeschi, devastato dal terremoto, dal 1596 Collegio dei Gesuiti e attuale sede del rettorato dell'Università dell'Aquila. L'obiettivo è la fruizione della storia del palazzo dopo il restauro e le nuove stratificazioni riemerse, in un contesto di Public history volto a restituire la memoria dei luoghi, sparita dopo il sisma 2009, per tradurre la ricerca scientifica storica e architettonica in sapere collettivo.

